



Giorgione (o Tiziano), *Concerto campestre*, 1511 circa.
Olio su tela, 110x138 cm.
Parigi, Museo del Louvre.

L'opera fa riferimento ad un quadro di Giorgione (o forse di Tiziano), un *Concerto campestre*, che Manet poté studiare al Louvre. Rispetto a quello, però, il dipinto di Manet esibisce uno schietto realismo.

L'opera si inserisce nell'ambito del realismo; a questo proposito suscitò scandalo il nudo femminile, proprio perché privato del carattere di astratta idealizzazione che aveva sempre caratterizzato tale soggetto.

L'artista tende ad appiattire i volumi e sembra eliminare la prospettiva. L'abito della donna, i frutti e altri oggetti in primo piano a sinistra e la successione di figure più chiare in profondità, determinano una leggera asimmetria del taglio compositivo.



Edouard Manet, *La colazione sull'erba*, 1863. Olio su tela, 208x264 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

Le "Folies-Bergères" erano un caffè concerto alla moda a Parigi; il quadro, dunque, è uno **spaccato sul mondo cittadino**, con il suo carattere festoso e, allo stesso tempo, effimero.

A prima vista, la **composizione** sembra frontale ed equilibrata, con la donna che determina un asse di simmetria centrale.

Lo **specchio** produce riflessi e scintillii, moltiplica luci e figure: la folla, le lampade, le bottiglie, le gambe del trapezista sulla sinistra e la stessa figura femminile.

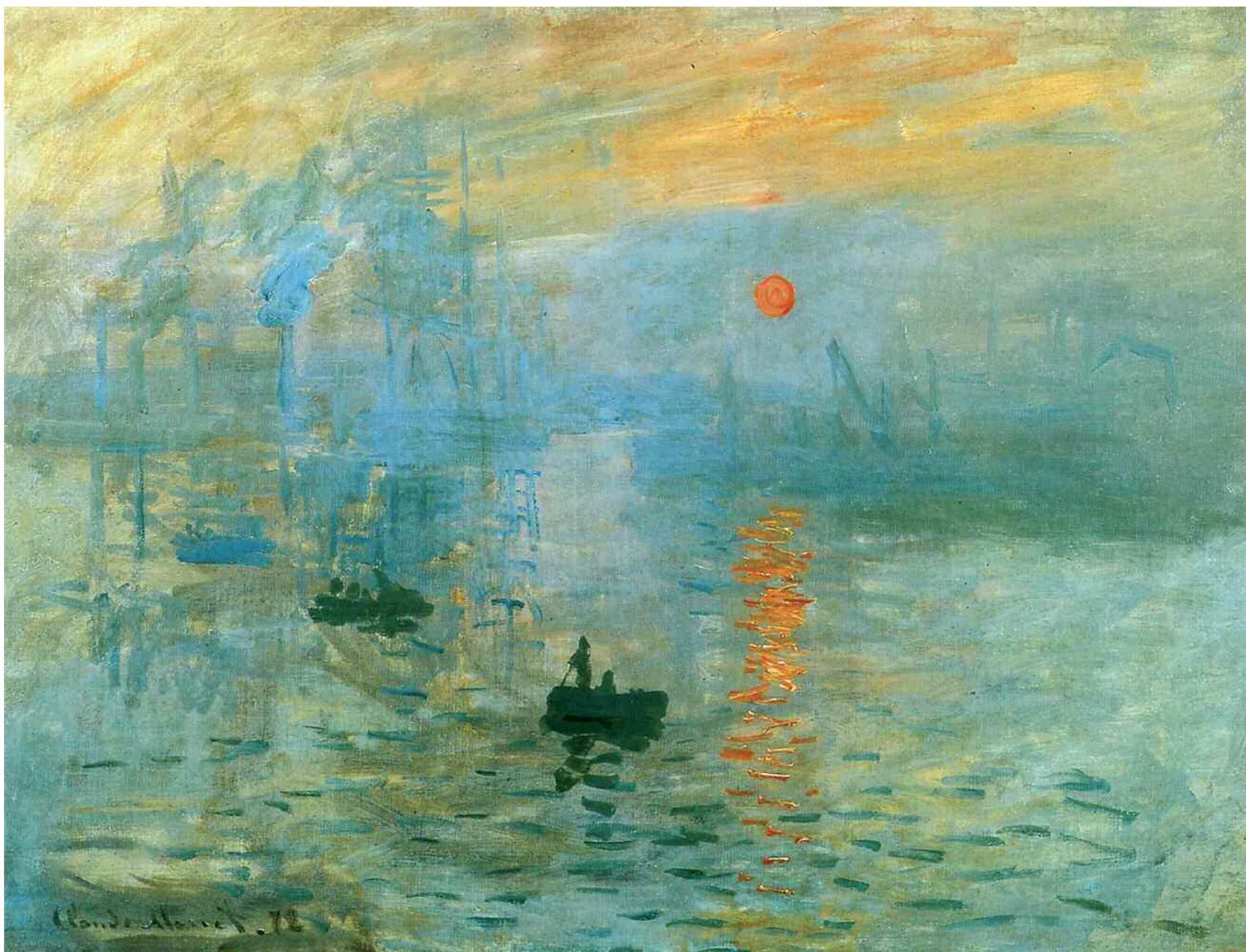
Edouard Manet, Il bar alle Folies-Bergères, 1881-1882. Olio su tela, 96x130 cm. Londra, Courtauld Institute Galleries.



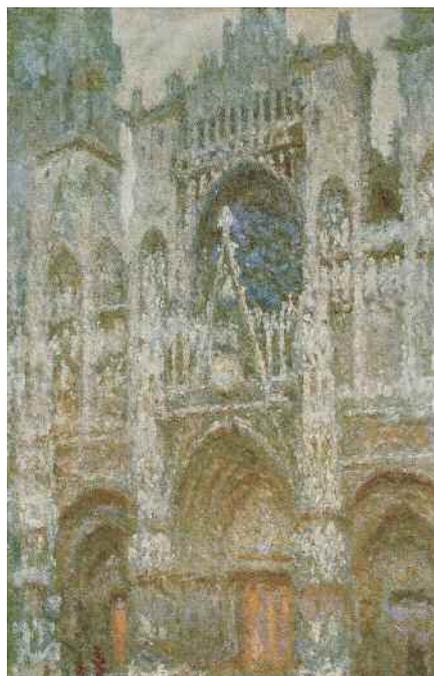
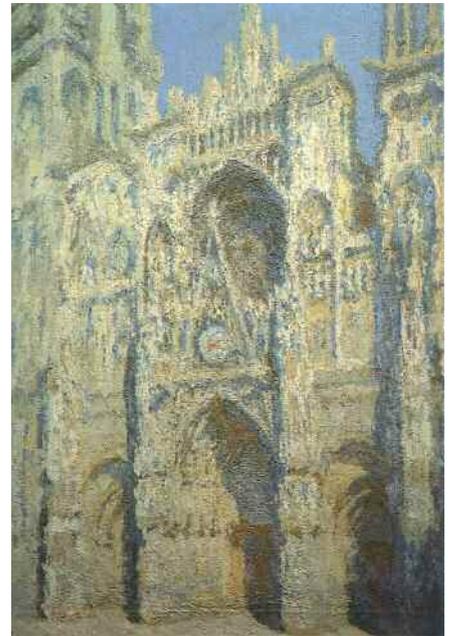
Un aspetto del dipinto caratteristico della produzione di Manet è l'**uso del nero**.

La **figura femminile** si raddoppia nella sua immagine riflessa, piegata verso il cliente del bar.

In primo piano, Manet dipinge splendide nature morte.



*Claude Monet,
Impressione,
sole nascente, 1872.
Olio su tela, 48x63 cm.
Parigi, Musée Marmottan.*



Dall'alto in basso, da sinistra a destra:

La Cattedrale di Rouen, effetti di luce mattutina, 1894. Olio su tela, 91x63 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

La Cattedrale di Rouen, primo sole, 1894. Olio su tela, 106x73 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

La Cattedrale di Rouen in pieno sole, 1894. Olio su tela, 107x73 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

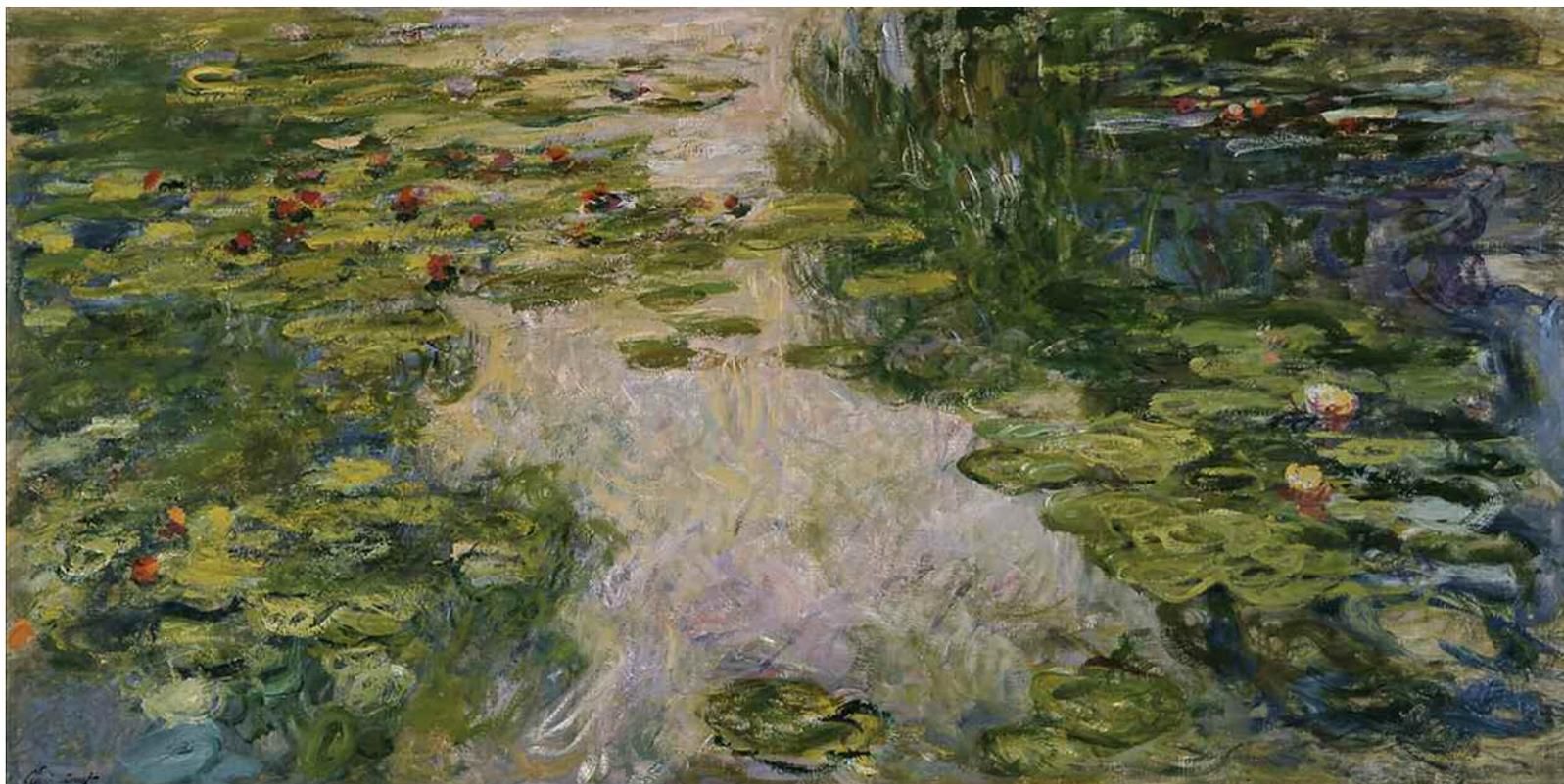
La Cattedrale di Rouen a mezzogiorno, 1894. Olio su tela, 100x65 cm. Mosca, Museo Pus'kin.

La Cattedrale di Rouen, tempo grigio, 1894. Olio su tela, 100x65 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

La Cattedrale di Rouen, nebbia mattutina, 1894. Olio su tela, 100x65 cm. Essen, Museum Folkwang.



Claude Monet, *Donna con il parasole (Madame Monet col figlio)*, 1875.
Olio su tela, 100x81 cm. Washington, The National Gallery of Art.



*Claude Monet,
Ninfee, 1917-1919.
Olio su tela, 99,7x201 cm.
Honolulu, Academy of Arts.*



*Claude Monet,
Soleil couchant,
parte della grande
decorazione Le Ninfee,
1918-1926. Olio su tela,
200 x 600 cm.
Parigi, Musée de l'Orangerie.*

Il dipinto testimonia il fascino esercitato su Renoir dalle **stampe giapponesi**, che erano molto di moda a Parigi: in particolare, il taglio diagonale a zig-zag, con lo **sviluppo in profondità** delle figure.



Importante nell'opera è l'**armonia tra i vari toni di colore**, in una dominanza grigio-azzurra (gli ombrelli e gli abiti).



Risaltano punti di colore acceso, che culminano nella splendida bambina che tiene il cerchio: è lei il vero fulcro del quadro.

*Pierre-Auguste Renoir, Gli ombrelli, 1881-1886.
Olio su tela, 180x115 cm. Londra, National Gallery.*

Il *Moulin de la Galette* era un vecchio mulino abbandonato, a Montmartre, adibito a ritrovo.

Mossa dalle fronde degli alberi, la **luce** determina una vibrazione che il pittore registra con tocchi di colore ottenuti con piccole pennellate.

Renoir ha calibrato il rapporto tra **colori freddi e caldi**, tra chiari e scuri e tra i complementari, eliminando ogni residuo di nero per le ombre. Egli, infatti, affermava che "la natura conosce soltanto i colori: il bianco e il nero non sono colori".

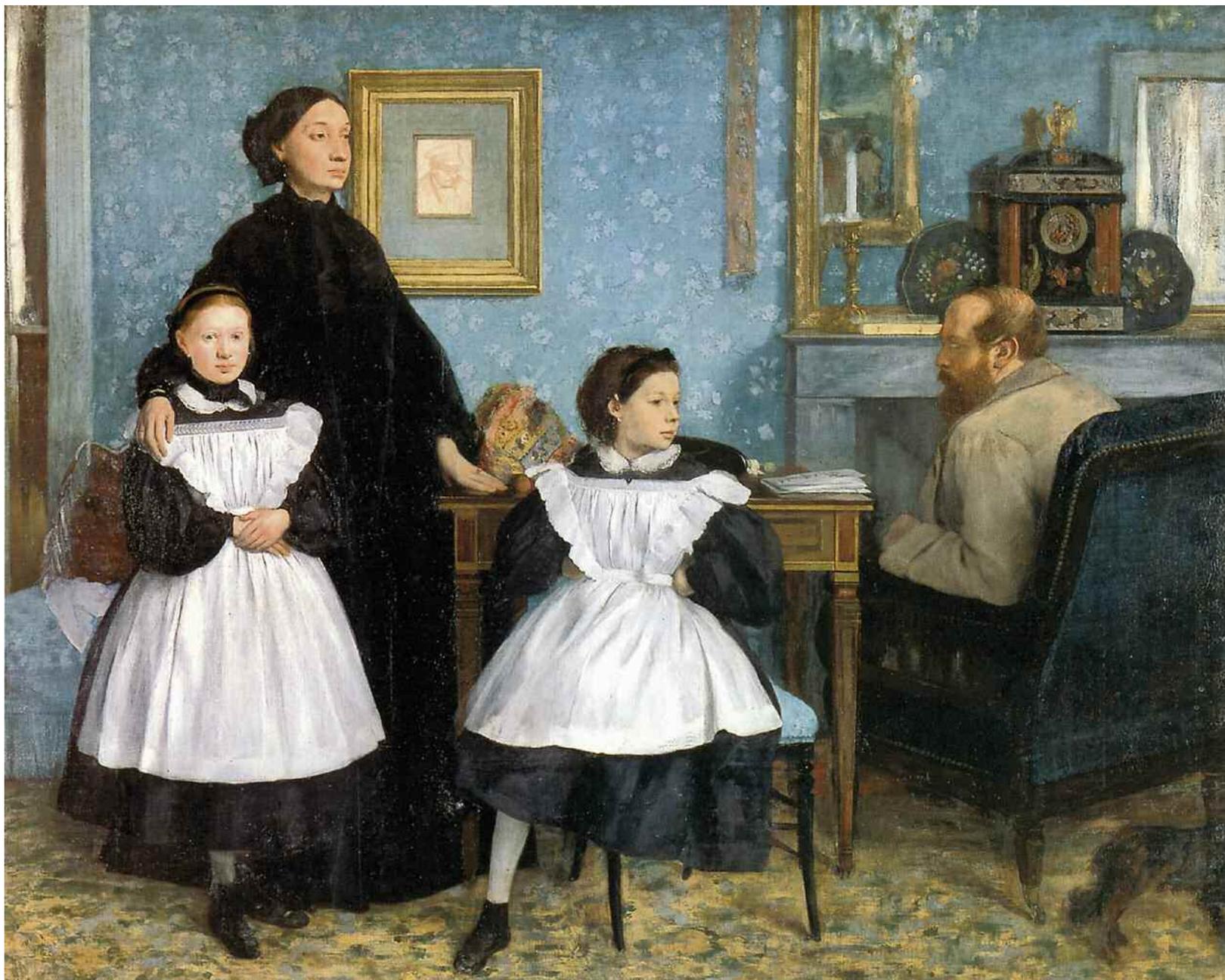


Pierre-Auguste Renoir, Ballo al Moulin de la Galette, 1876. Olio su tela, 131x75 cm. Parigi, Musée d'Orsay.

La mobilità della **luce** si associa al movimento complessivo della scena, che appare, così, come un fotogramma fissato su un preciso attimo della festa.

La scena ha origine in un punto esterno al dipinto, vicino all'osservatore, che funge da riferimento di misura.

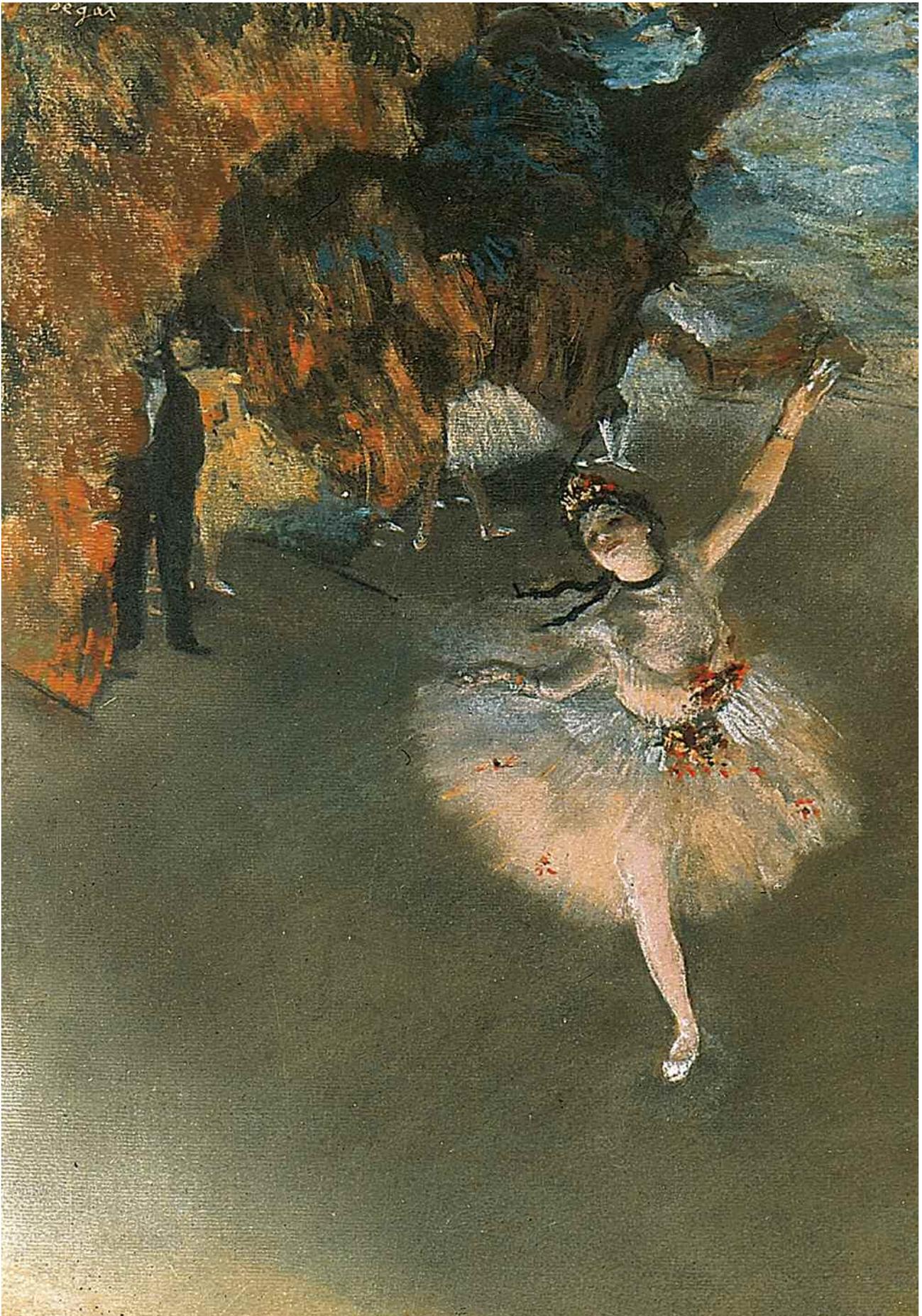




Edgard Degas,
Ritratto di Famiglia.
La famiglia Bellelli, 1858-1867.
Esposto al Salon del 1867.
Olio su tela, 200x250 cm.
Parigi, Musée d'Orsay.



Edgar Degas,
Le défilé (Cavalli da corsa davanti alle tribune), 1866-1868.
Olio su tela, 46x61 cm.
Parigi, Musée d'Orsay.



Edgar Degas, *Ballerina sulla scena*, 1878. Pastello, 58x42 cm. Parigi, Musée d'Orsay.



*Edgar Degas,
Piccola danzatrice di 14 anni, 1879-1881.
Bronzo patinato, gonnellino in cotone,
nastro di raso, 98x35,2x24,5 cm.
Parigi, Musée d'Orsay.*



Edgar Degas,
La tinozza, 1886.
Pastello, 60x83 cm.
Parigi, Musée d'Orsay.



Edgar Degas,
Cavallo al galoppo sulla zampa destra, 879-80.
Bronzo. Ginevra, collezione privata.

Edward Muybridge,
Successione di fotogrammi di un cavallo al galoppo, 1881.

